

Le politiche EU a gestione indiretta

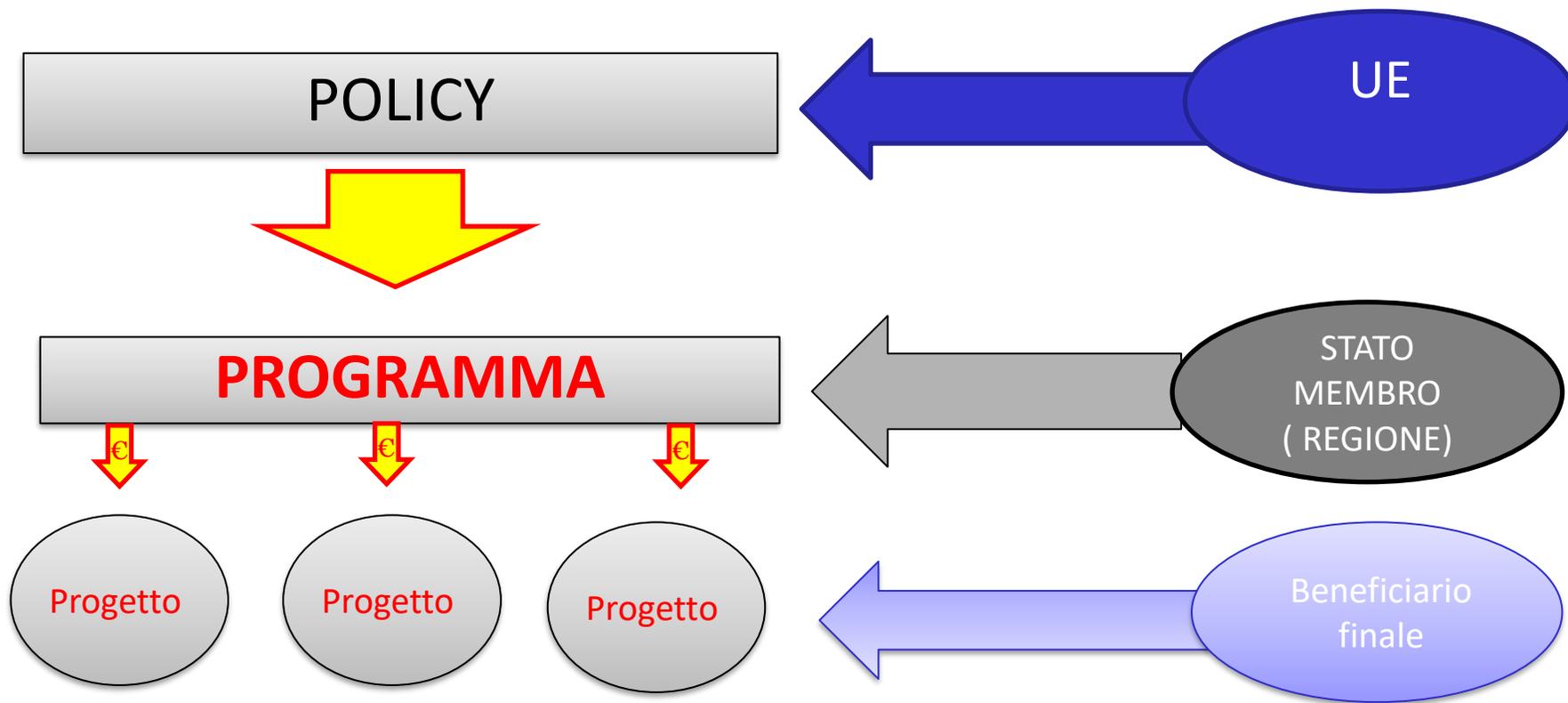
Alessandro Valenza

Di cosa parliamo?

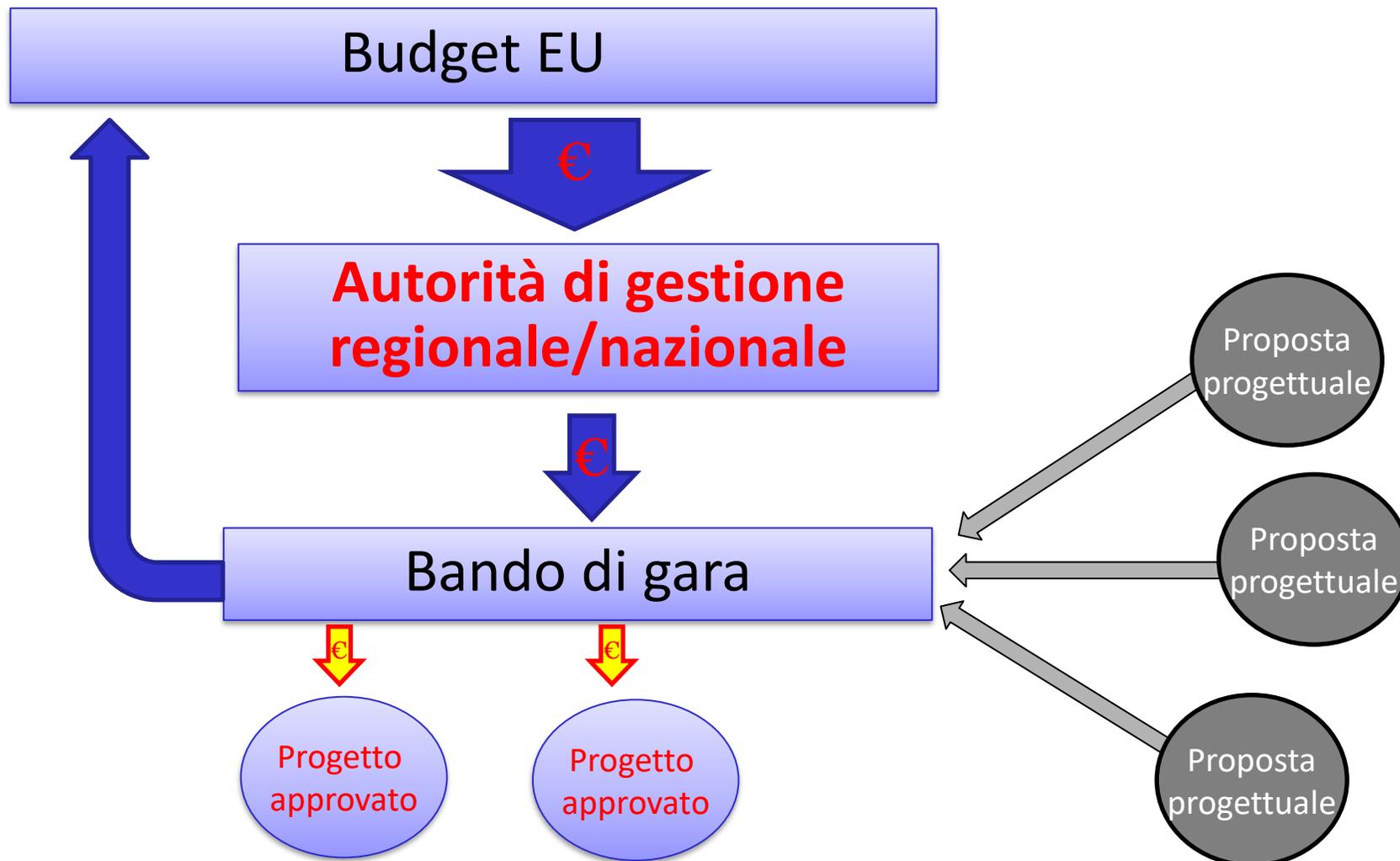
- Come funzionano le politiche a gestione indiretta
- Il PNRR
- La politica di Coesione
- Integrazione tra le due

COME FUNZIONA LA GESTIONE INDIRECTA

La gestione indiretta: POLICY, PROGRAMMA PROGETTO



La gestione indiretta: flusso delle risorse



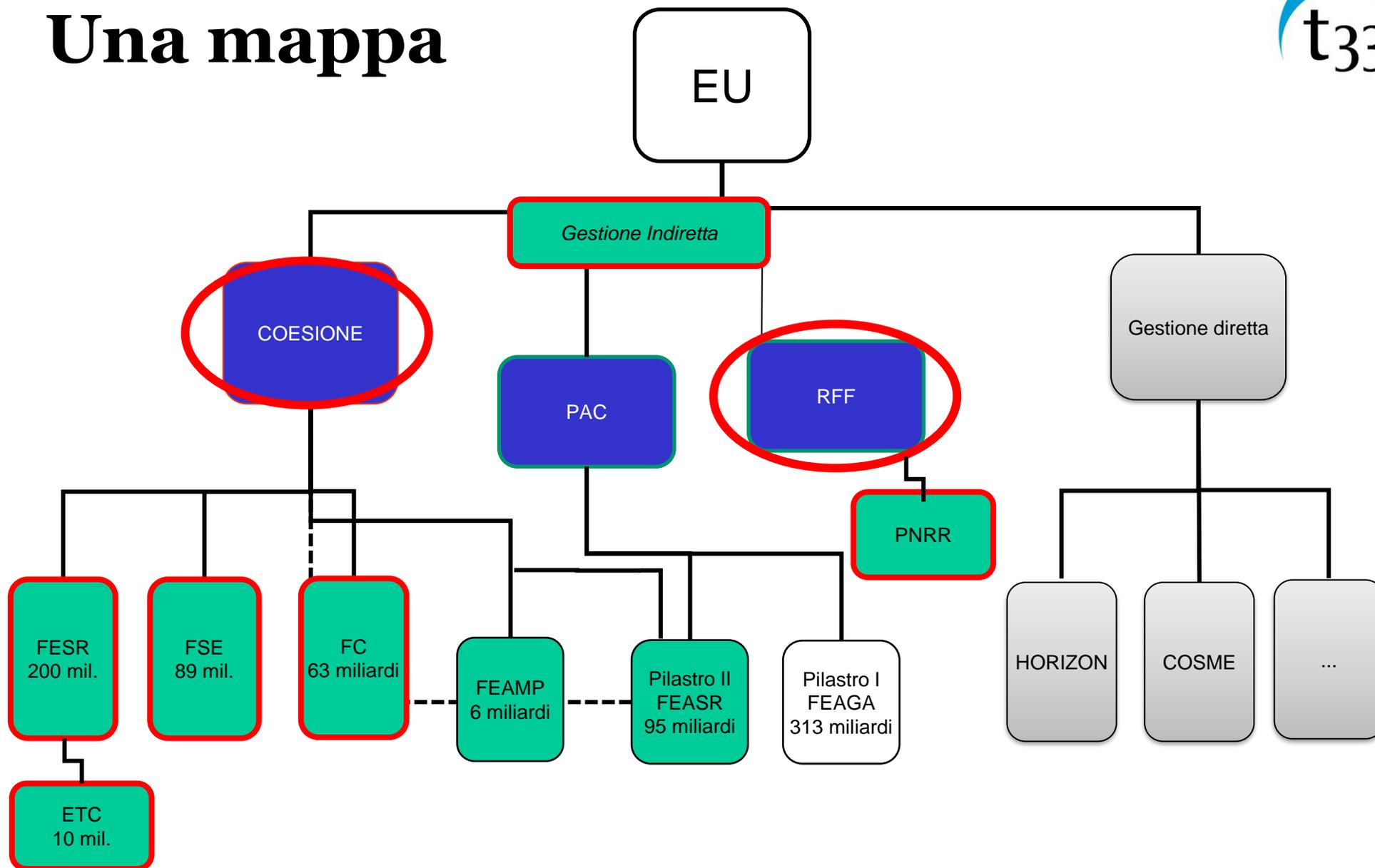
La gestione indiretta: punti fondamentali

- Ogni Stato Membro/Regione, in partenariato con la Commissione, delinea le sue priorità di finanziamento
- Ogni SM definisce nel programma gli strumenti di selezione e individua a che livello (es. ministero o regione) chi li attua attraverso l'autorità di gestione (ADG) che a sua volta può delegare altri soggetti attuatori (es. comuni o servizi regionali di linea)
- ADG o/e soggetti attuatori avviano procedure di selezione (es. bandi) che delineano le condizioni di partecipazione per i partecipanti
- ADG e/o soggetti attuatori selezionano e erogano ai progetti (beneficiari finali) e chiedono alla UE il rimborso

Cosa ricordare

- Nella gestione indiretta:
 - La Commissione disegna le regole del gioco, definisce le strategie generali e approva i programmi (presentati dagli SM)
 - Gli SM (le regioni) elaborano i programmi o i piani, li sottopongono alla Commissione.
 - Gli SM (le regioni) Gestiscono i programmi ricevendo una quota degli stessi a rimborso o, come ne caso del PNRR a raggiungimento degli obiettivi, dalla Commissione
 - Gli SM sono responsabili dell'attuazione e la Commissione controlla il «rispetto» delle regole

Una mappa



Gestione diretta Vs indiretta

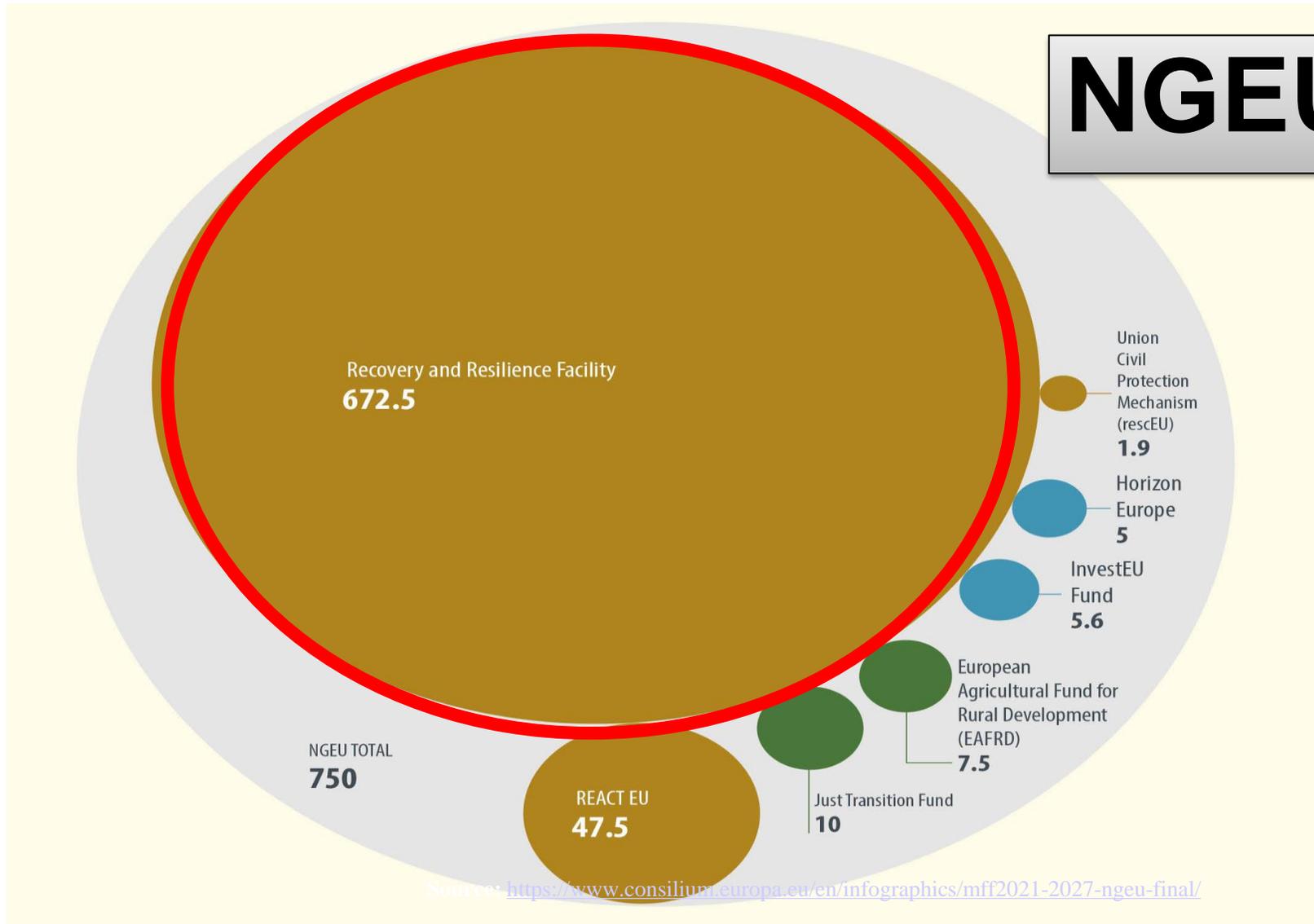
+ vicini agli specifici bisogni dei territori

+ responsabilità delle amministrazioni nazionali/regionali (miglioramento delle competenze)

+ rischi di disimpegno (governance e sistema di controlli più complessi)

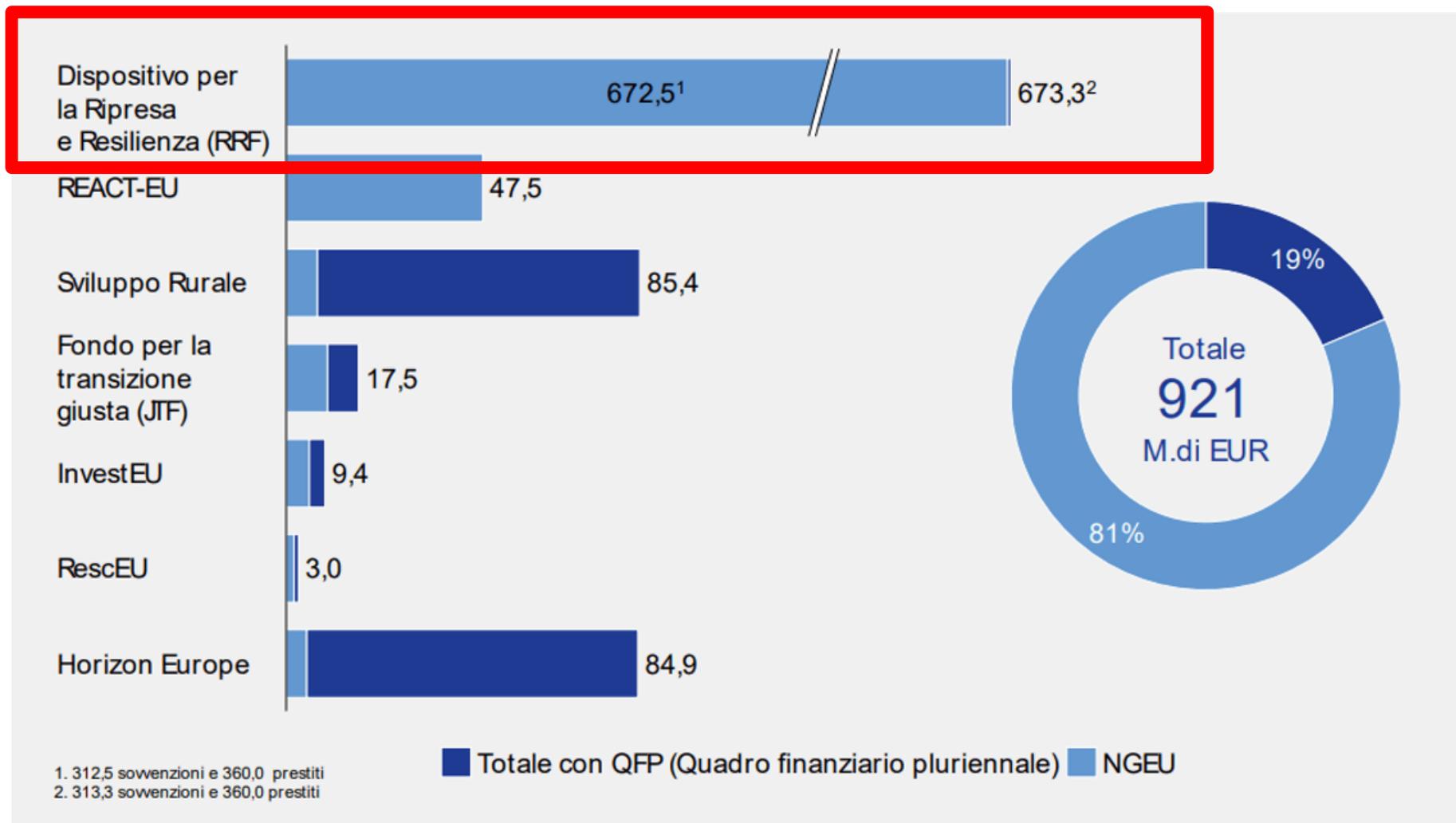
IL DISPOSITIVO DI RESILINZA E RIPRESA E IL PIANO NAZIONALE DI RESILIENZA E RIPRESA (PNRR)

Next Generation EU (NGEU) e RFF

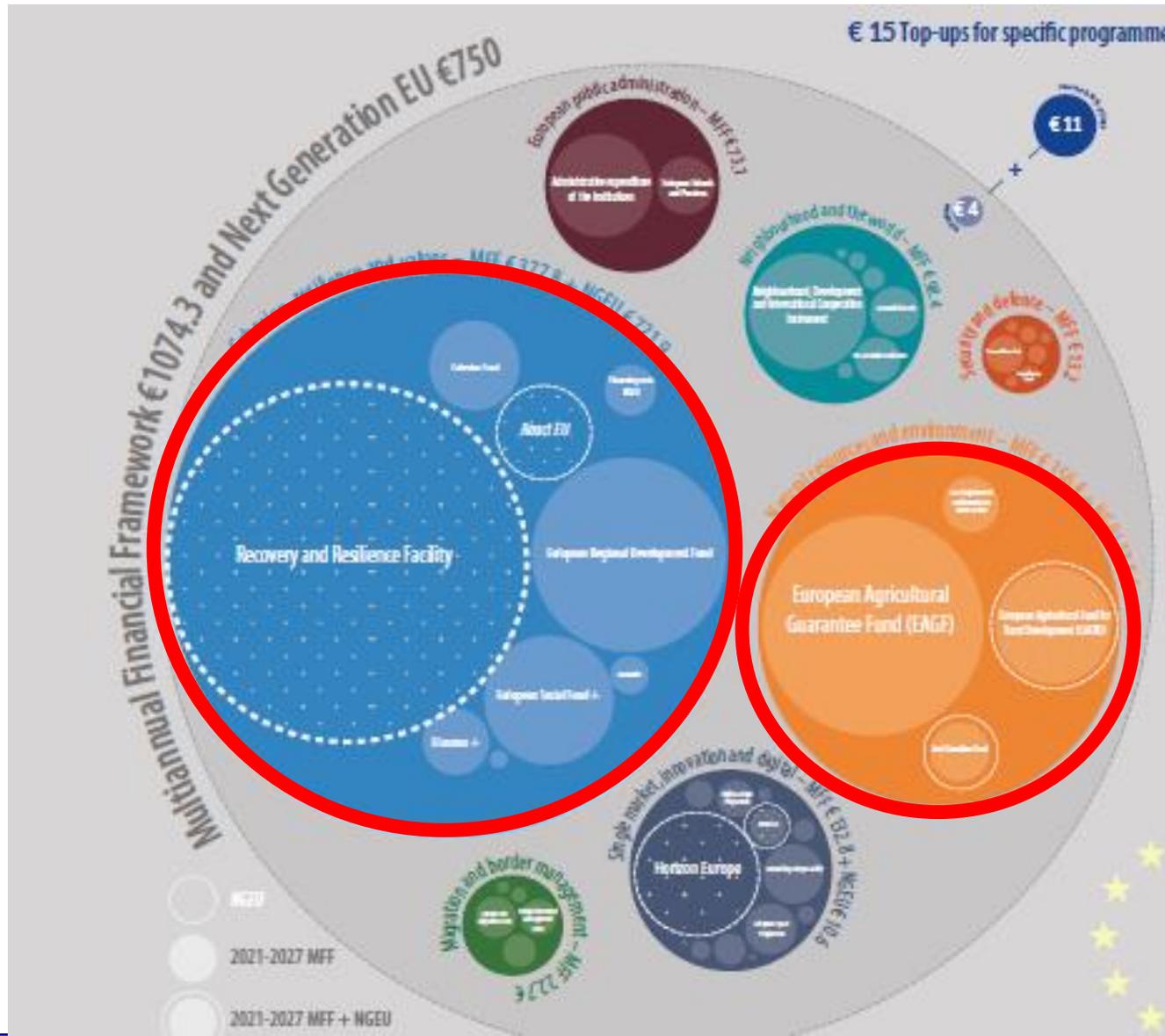


Source: <https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/>

NGEU Italia



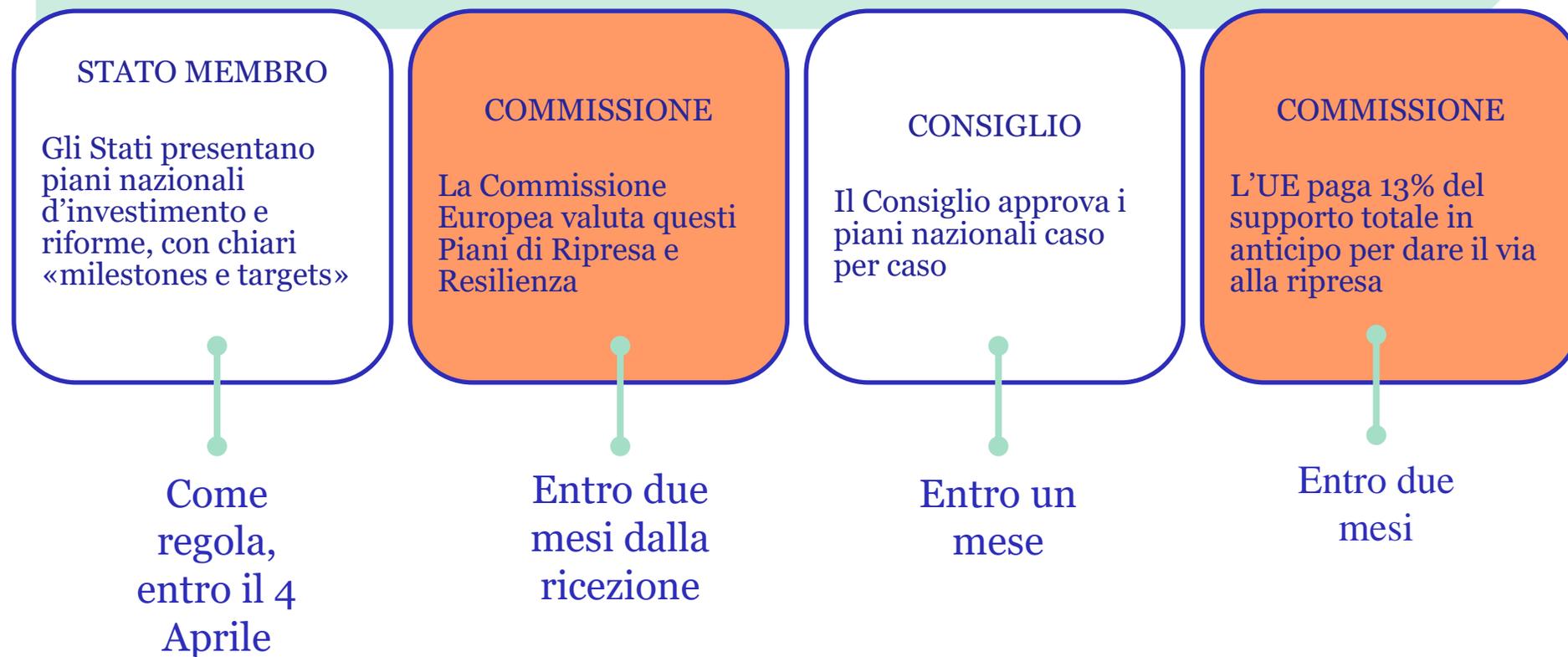
RFF in relazione ad altre politiche EU?



Source:
 European Parliament
<https://www.europeanparliament.europa.eu/EPRS/graphs/2021-2027->

Come funziona?

PNRR



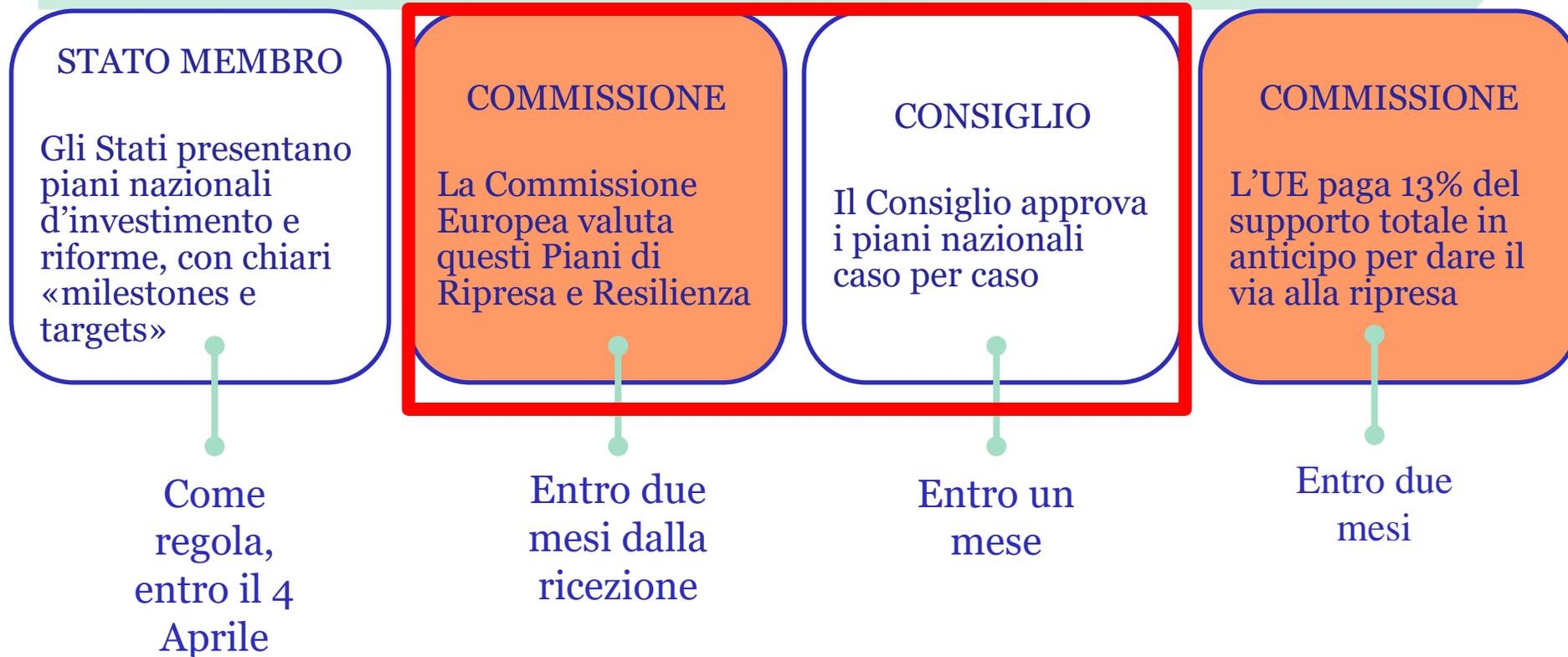
La Fase iniziale (1)

PNRR

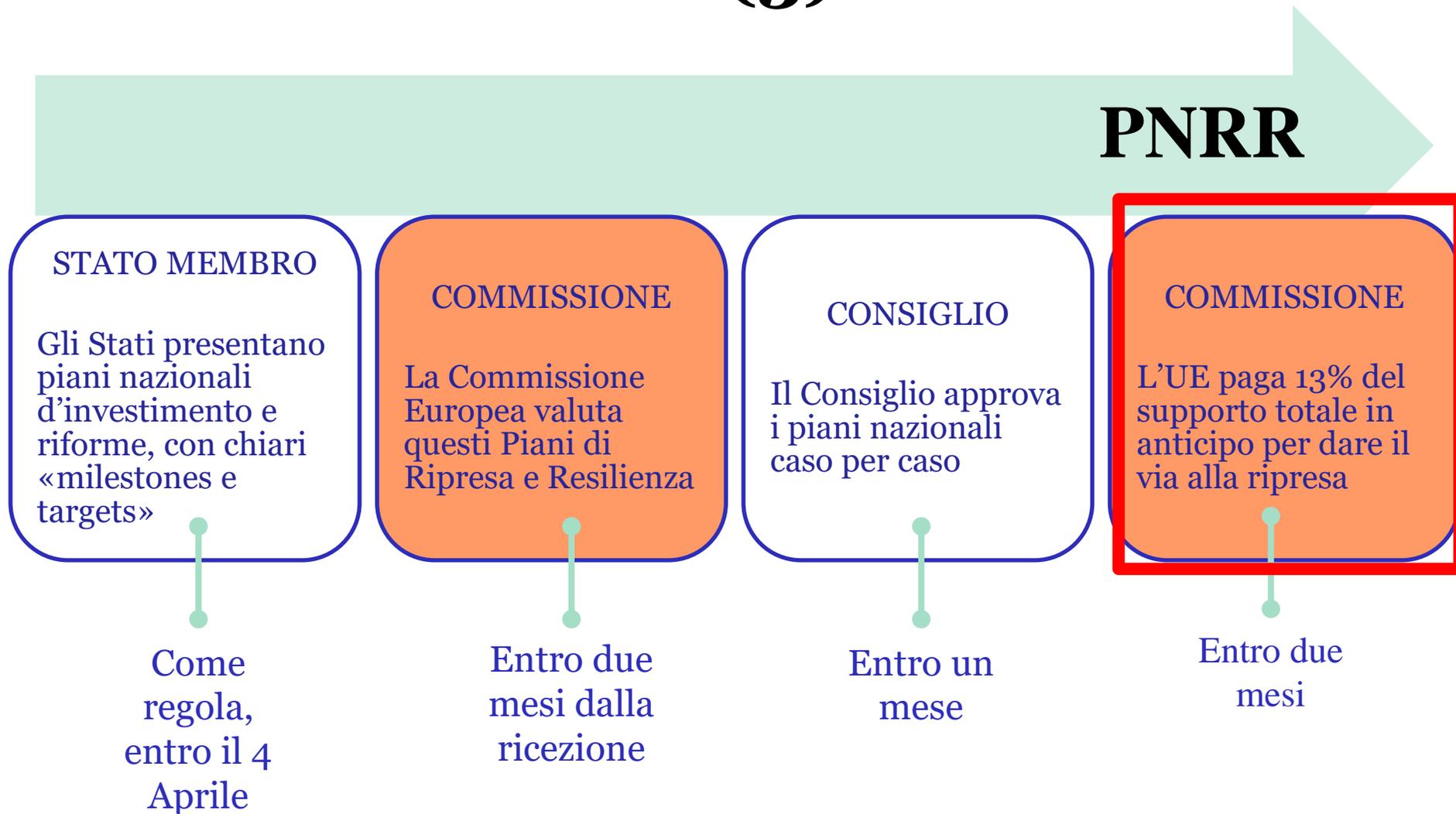


La Fase iniziale (2)

PNRR



La Fase iniziale (3)



L'ATTUAZIONE (1)

PNRR

STATO MEMBRO

Gli Stati Membri richiedono ulteriore finanziamento quando raggiungono milestones e targets

COMMISSIONE

La Commissione Europea prepara valutazioni preliminari della richiesta

STATO MEMBRO

Gli Stati Membri ricevono una quota del supporto finanziario dell'UE

SULLA BASE DI RISULTATI

Dopo aver consultato la commissione d'esperti

L'ATTUAZIONE (2)



PNRR

STATO MEMBRO

Gli Stati Membri richiedono ulteriore finanziamento quando raggiungono milestones e targets

COMMISSIONE

La Commissione Europea prepara valutazioni preliminari della richiesta

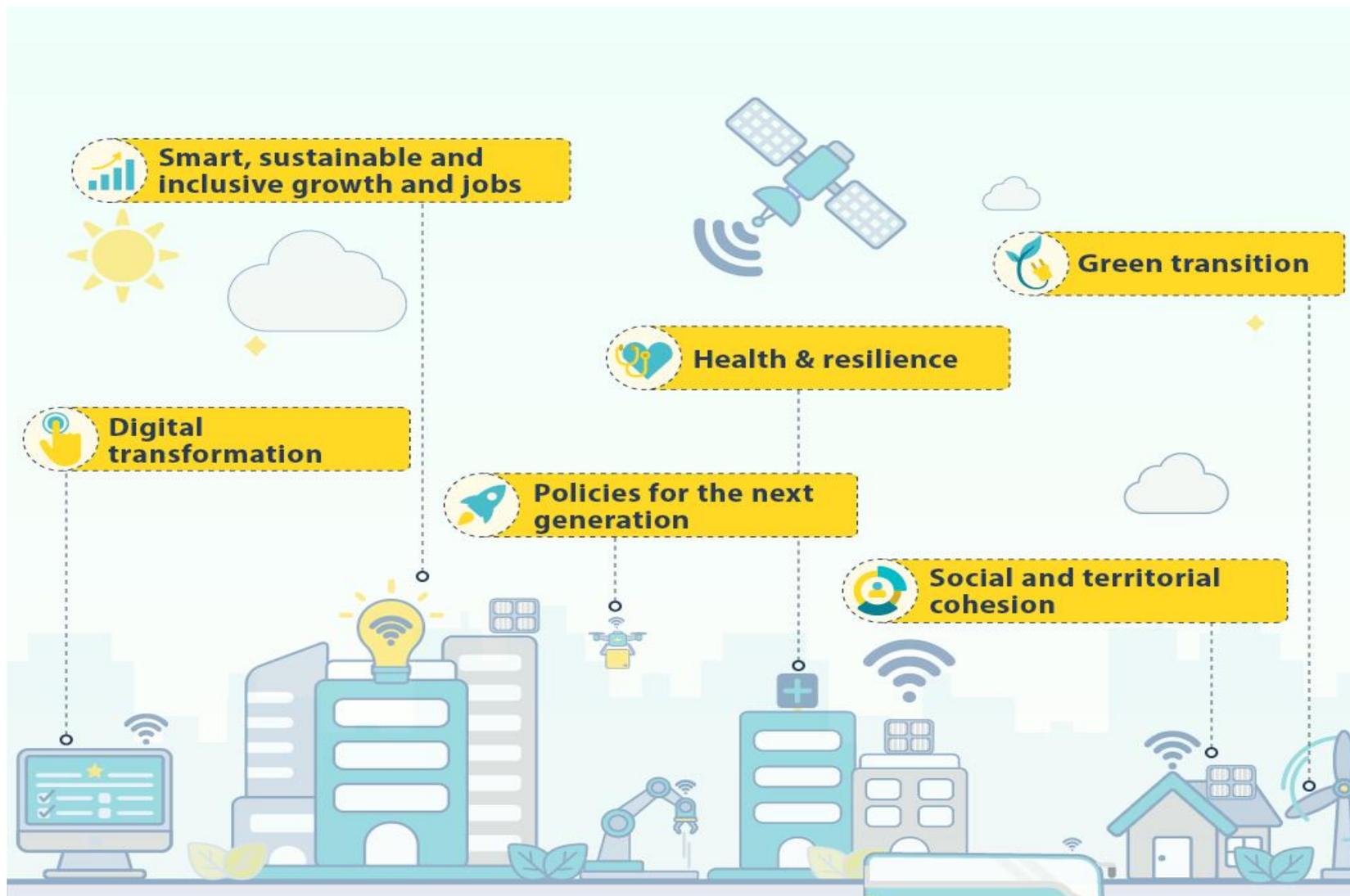
STATO MEMBRO

Gli Stati Membri ricevono una quota del supporto finanziario dell'UE

SULLA BASE DI RISULTATI

Dopo aver consultato la commissione d'esperti

Cosa fa il PNRR, i 6 pilastri?



Come dovrebbero essere allocate?



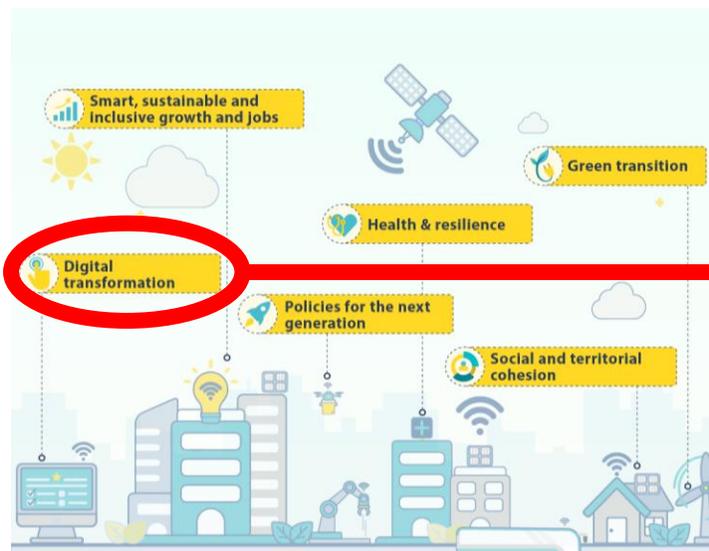
CLIMA



<https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/mff2021-2027-new-final/>

<https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery->

Come dovrebbero essere allocate?



DIGITALE



<https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/mff2021-2027-new-final/>

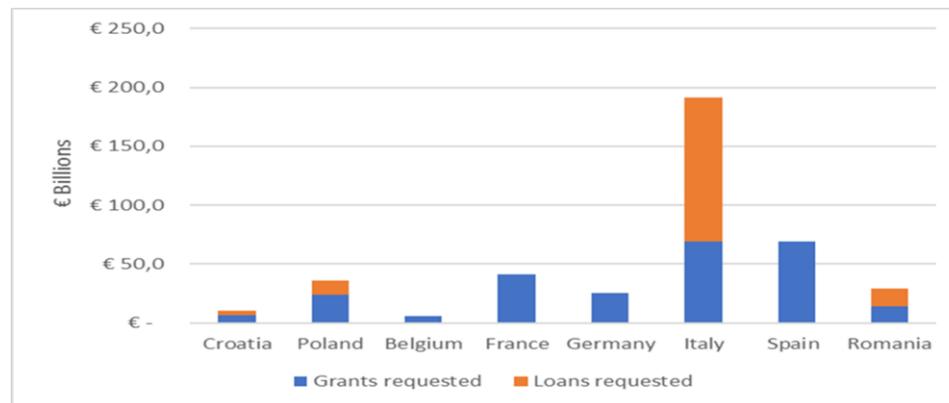
<https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery->

Sovvenzioni o prestiti?

RRF



Stati membri allocazioni



https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_en

https://cor.europa.eu/en/engage/studies/Documents/Regional%20and%20local%20authorities%20and%20the%20National%20Recovery%20and%20Resilience%20Plans/NRRPs_study.pdf

Quando avviene?

2020

I piani possono includere misure iniziate da Febbraio 2020

2023

Risorse per Ripresa e Resilienza degli Stati Membri possono essere impegnate fino alla fine del 2023

2026

Le riforme e gli investimenti devo essere conclusi entro il 2026

IL PNRR ITALIANO

Missione 1



Digitalizzazione,
innovazione,
competitività e cultura

Missione 2



Rivoluzione verde e
transizione ecologica

Missione 3



Infrastrutture per una
mobilità sostenibile

Missione 4



Istruzione e ricerca

Missione 5



Coesione e inclusione

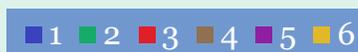
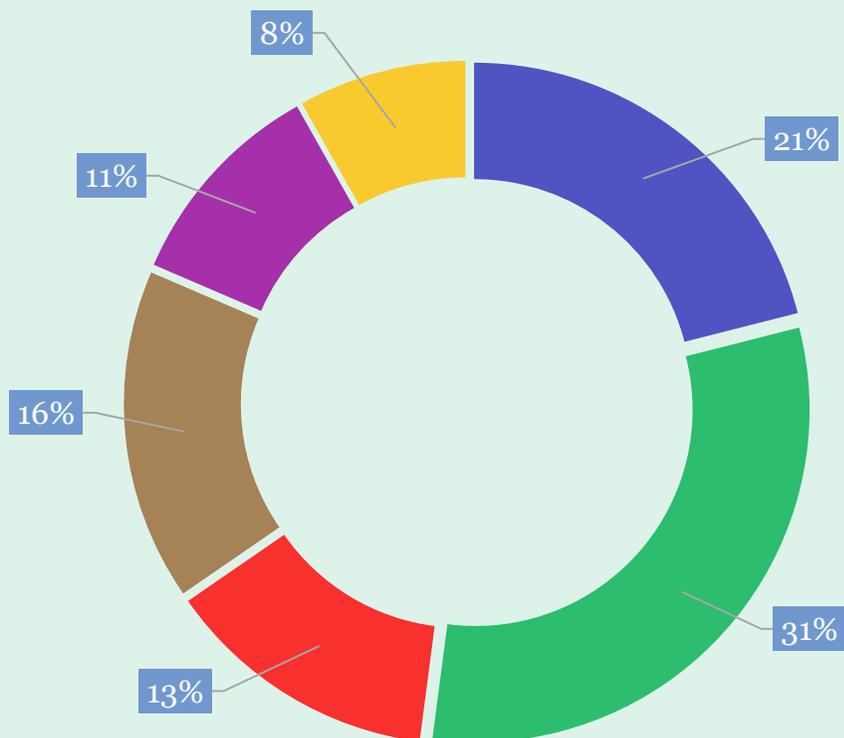
Missione 6



Salute

<https://web.omicronsisemi.it/il-pnrr-di-draghi-quali-impatti-sulle-aziende/>

Missione 1	Missione 2	Missione 3	Missione 4	Missione 5	Missione 6
					
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	Rivoluzione verde e transizione ecologica	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	Istruzione e ricerca	Coesione e inclusione	Salute



Percentuali PNRR

<https://web.omicronsisemi.it/il-pnrr-di-draghi-quali-impatti-sulle-aziende/>

Come sono allocati?

Gli Assi strategici del Piano

25%

dei fondi

Transizione digitale

Promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, migliorando la competitività italiana ed europea e l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

37,5%

dei fondi

Transizione ecologica

Migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzando l'impatto delle attività produttive sull'ambiente.

40%

dei fondi

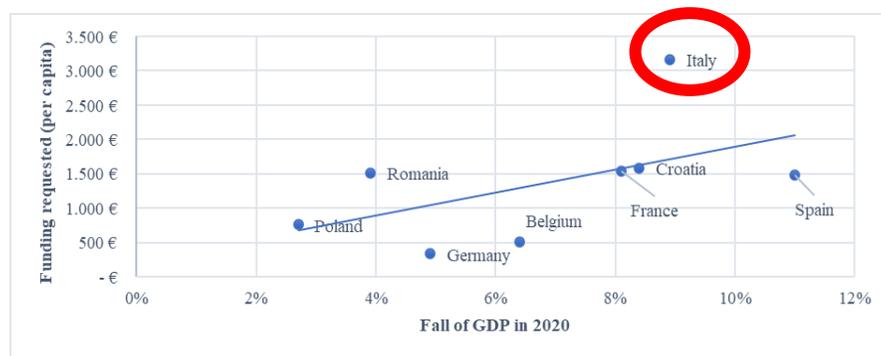
Mezzogiorno

Garantire una piena inclusione sociale e aiutare la crescita dell'economia, superando diseguaglianze profonde e promuovendo il riequilibrio territoriale insieme allo sviluppo del Mezzogiorno.

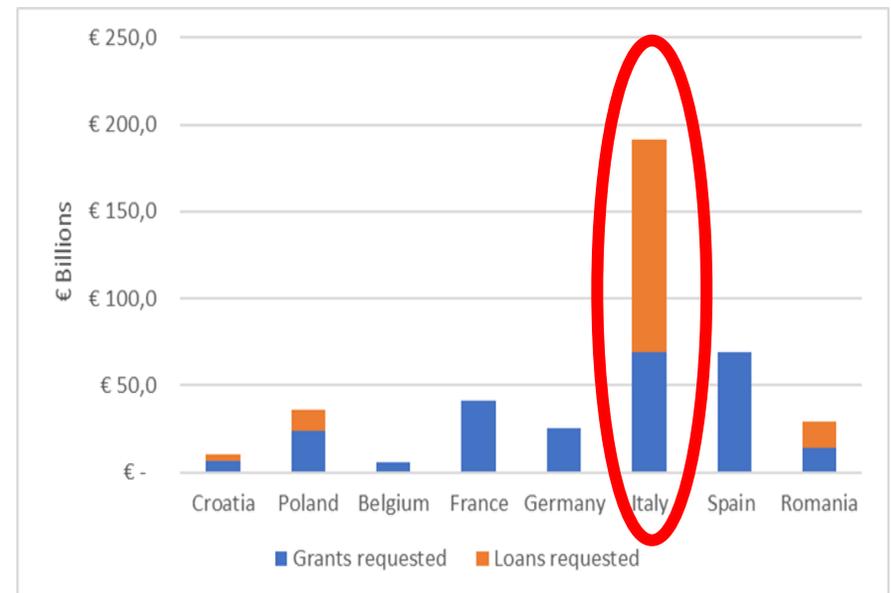
[Le risorse per la crescita - Italia Domani](#)

PNRR IMPORTANTE PER MOLTI; SCOMMESSA CRUCIALE PER L'ITALIA

Pandemia e dotazione di risorse



Fondo perduto o prestito?

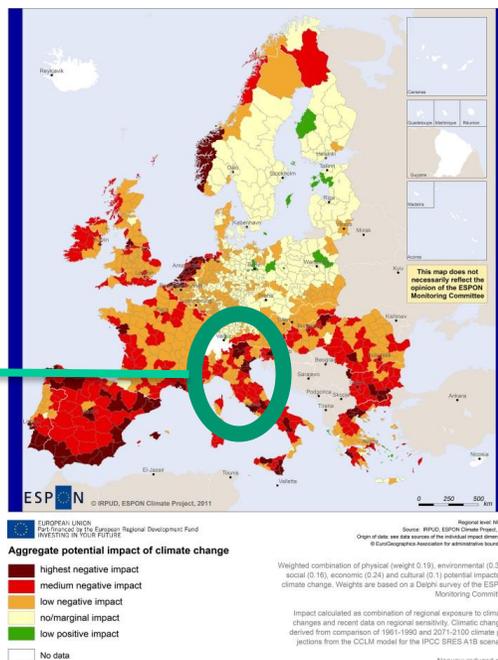


Uno sguardo di insieme: l'impostazione strategica

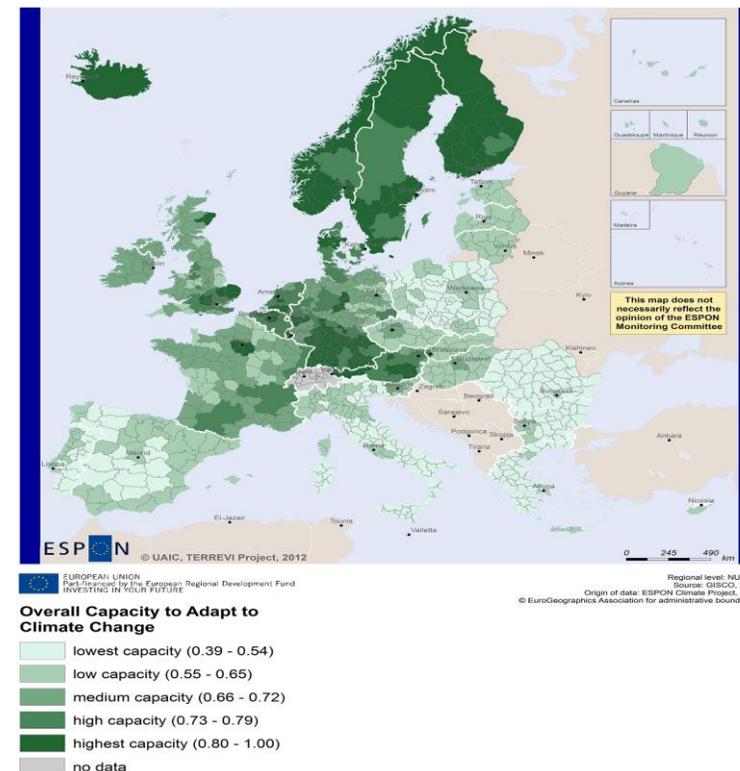


Il riscaldamento globale

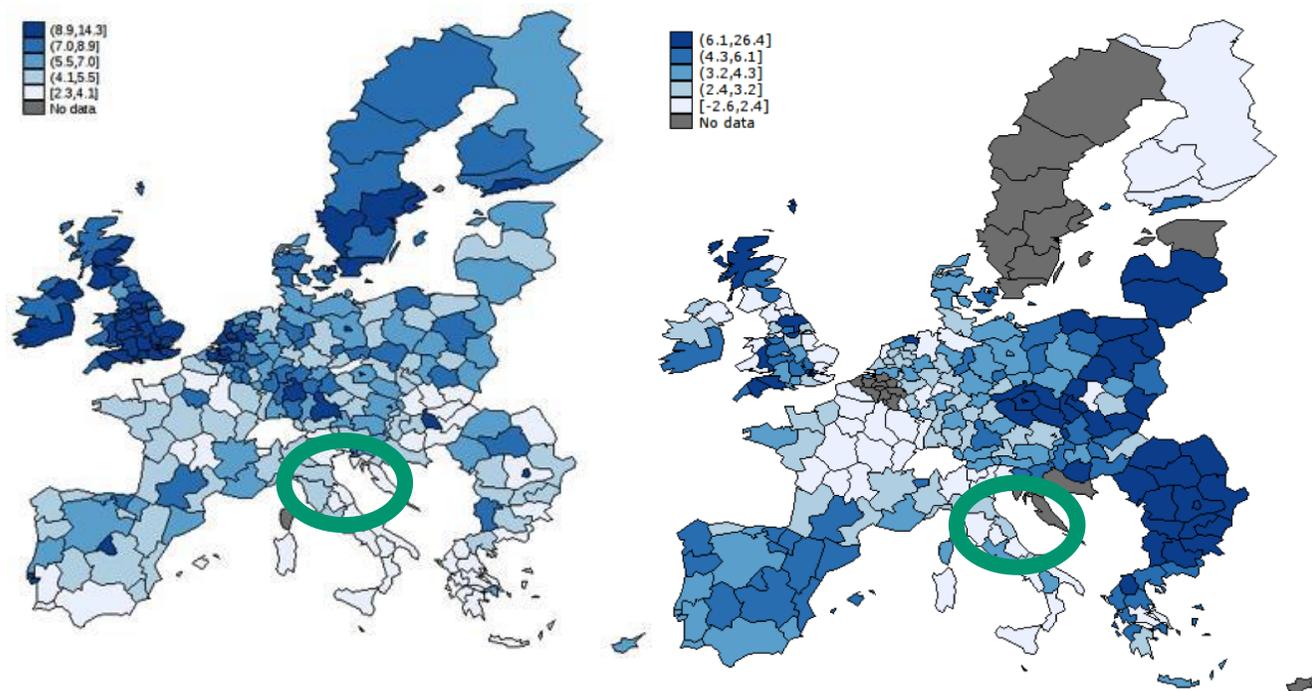
Rischio climatico



Grado di resilienza

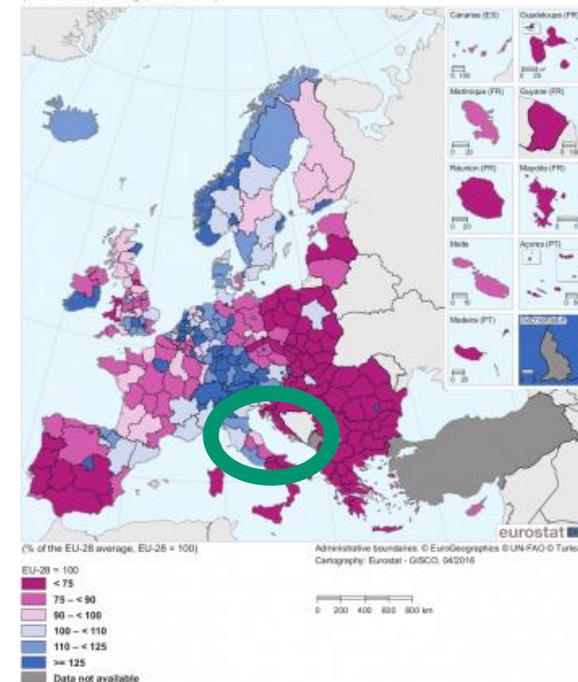


Lo stretto sentiero sapere e benessere



Fonte: elaborazione t33 su dati EUROSTAT (Studio CdR “The future of industry in Europe” 2016)

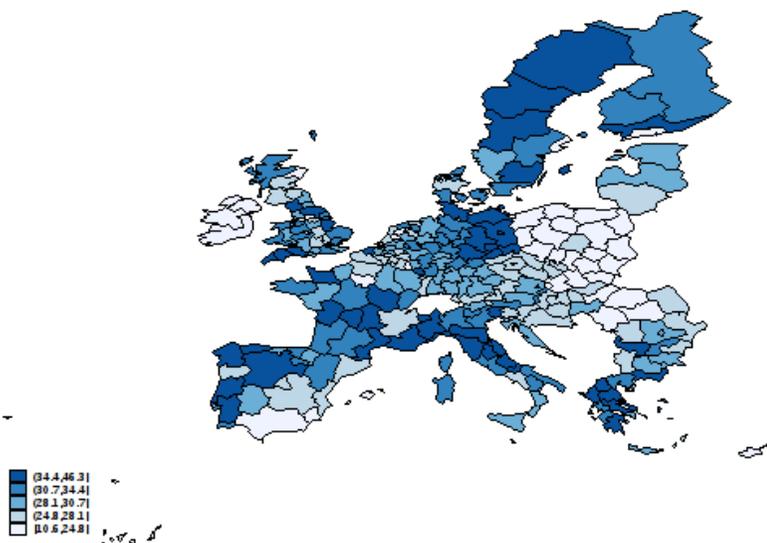
Gross domestic product (GDP) per inhabitant in purchasing power standard (PPS) in relation to the EU-28 average, by NUTS 2 regions, 2014 (*)
 (% of the EU-28 average, EU-28 = 100)



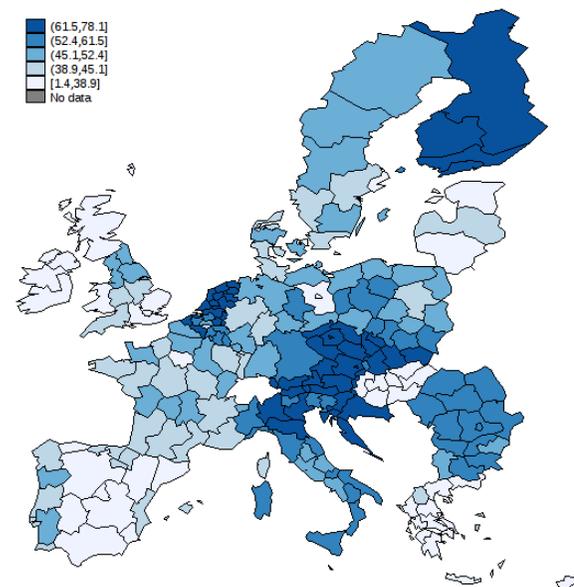
(*) Norway: 2013; Switzerland, Albania and Serbia: national data; Switzerland and Albania: provisional.
 Source: Eurostat (online data codes: name_19_2gdp and name_10_jci)

Il cambiamento demografico, sempre più anziani e sempre meno occupati

Indice di dipendenza
degli anziani



NEET

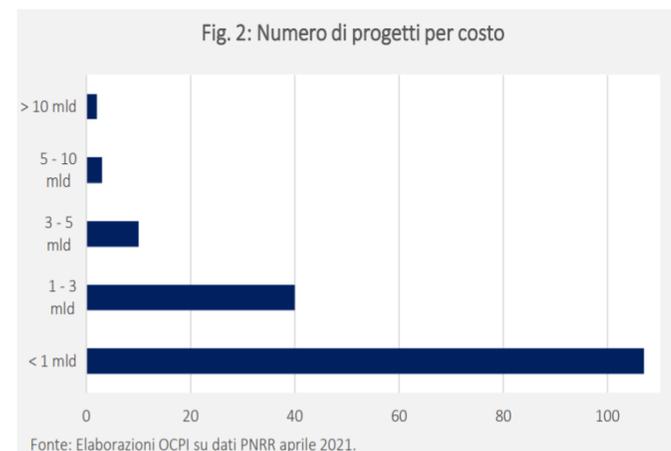


Fonte: elaborazione t33 su dati EUROSTAT (Studio Cdr “The future of industry in Europe” 2016)

Quali punti di attenzione per l'Italia?

- L'attuazione del PNRR adotta un modello nuovo basato sul raggiungimento dei risultati. Per l'Italia con i noti ritardi di attuazione questa è una vera sfida.
- Rischio di una discriminazione avversa per gli investimenti strutturali
- Il meccanismo rischia di essere meno trasparente di quello della Coesione con meno controlli e meno condivisione con i partenariati
- Il piano è molto frammentato

miliardi, quella mediana di 650 milioni (Fig. 2).



Tra i pochi grandi interventi previsti troviamo il piano Transizione 4.0 (18

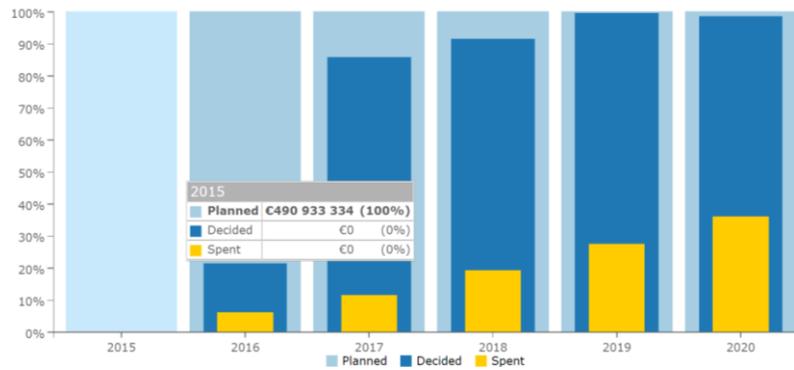
Fonte:
osservatorio
conti pubblici

Per i territori

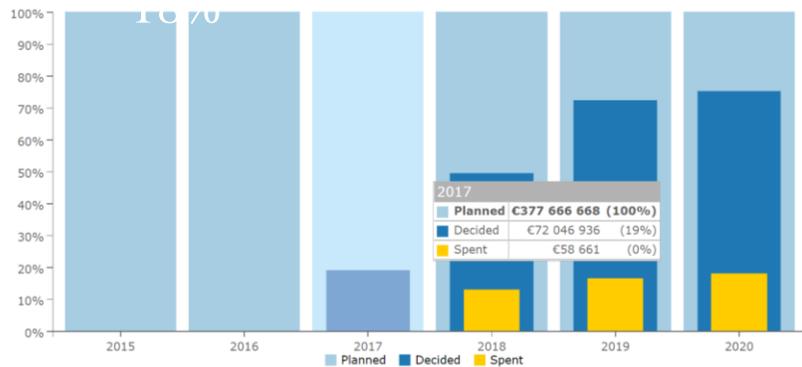
- Le Regioni non ricevono un'attenzione specifica ma il focus è su macroaree
- La governance non «inclusiva» rischia di minare l'efficacia degli interventi.
- C'è il serio rischio che i Programmi della coesione siano «spiazzati» dall'offerta del PNRR
- In tutta Europa si assiste ad un processo di ricentralizzazione

Chi è più efficiente?

Programma Cultura 33%



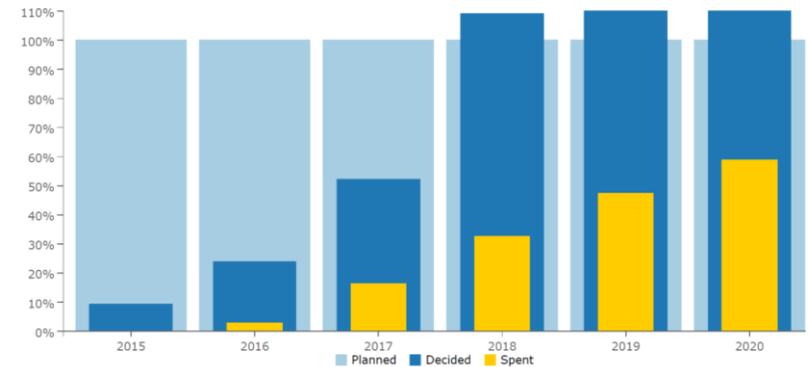
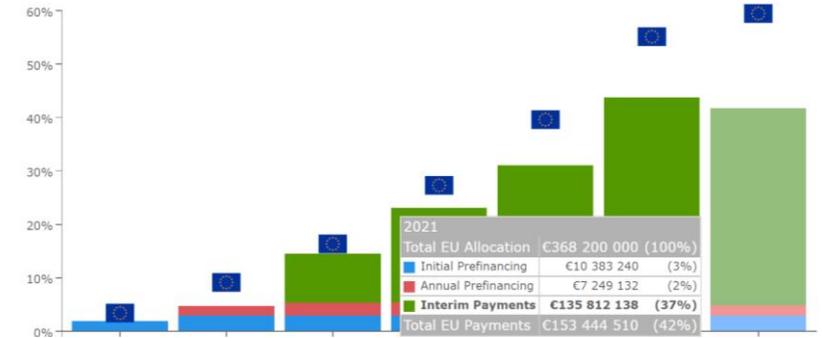
Explore this Data [Export Image](#) [Share to twitter](#) [Embed Chart](#)



Media Italia 37%

Cultura - 11 - ERDF, EUR million

Explore this Data [Export Image](#) [Share to twitter](#) [Embed Chart](#)



Alcune proposte operative per la CE

Breve periodo

- Migliorare il coinvolgimento dell'LRA nella valutazione PNRR
- Migliorare il coordinamento con la politica di coesione
- Responsabilizzare autorità locali e regionali per le riforme della capacità amministrativa.

Medio periodo

- Garantire la trasparenza nell'attuazione.
- Rendere SE più inclusivo
- Codice di condotta SE
- Un "Forum sulla ripresa e la resilienza"
- Estendere l'assistenza tecnica LRA

POLITICA DI COESIONE

La nascita e l'evoluzione della Polititca regionale

1957

Trattato di Roma: principio del bisogno di rafforzare la coesione economica e lo Sviluppo armonioso

1958

Istituiti il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo europeo di orientamento e garanzia per l'agricoltura (FEOGA)

1975

Creato il Fondo Europeo per lo sviluppo Regionale (FESR)

1985

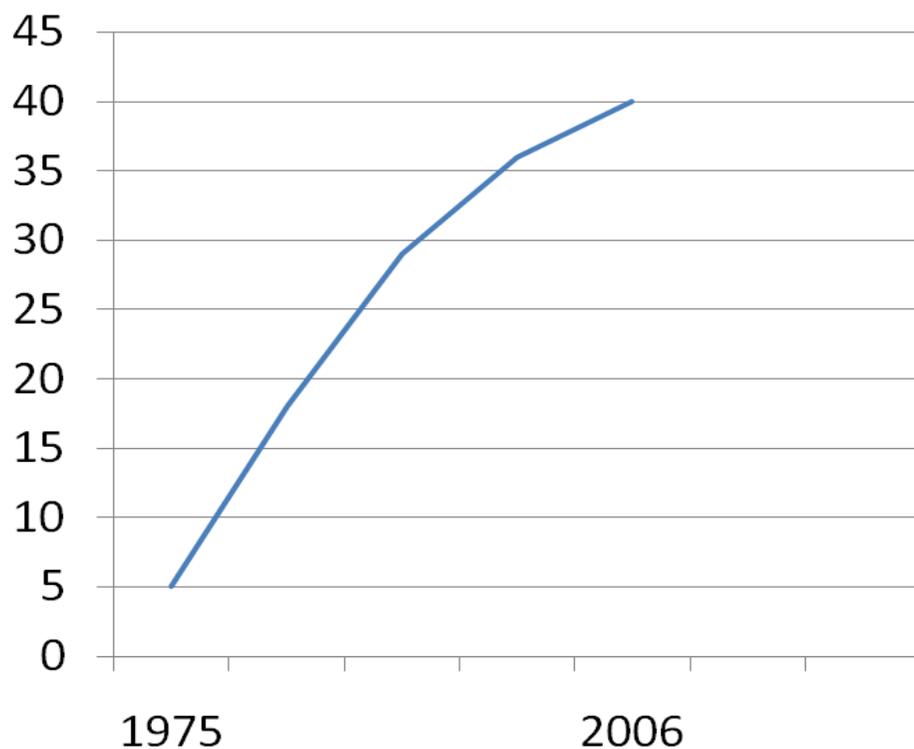
Nascono I Programmi Integrati Mediterranei

1987

Atto Unico: nasce la politica di Coesione e si lancia la Prima Programmazione Regionale comunitaria: 89-93

Ruolo della Commissione e Budget

% spesa per la coesione sul budget europeo



Periodo	Ruolo della Commissione
'70-'83	Donor (ruolo prominente della BEI)
'84-'93	Innovativo e d'avanguardia
'94-99	Guida della politica regionale/ partner
2000-2006	Conservativo
2007-2013	Controllore
2014-2020	“veicolo” di alter politiche

Obiettivi per il 2021-2027

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su **cinque obiettivi** principali (non più gli 11 obiettivi tematici):

-  un'**Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
-  un'**Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
-  un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
-  un'**Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
-  un'**Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Gli investimenti per lo sviluppo regionale saranno principalmente incentrati sugli obiettivi 1 e 2. Tra il 65% e l'85% delle risorse del FESR e del Fondo di coesione sarà assegnato a queste priorità, in funzione della ricchezza relativa degli Stati membri.

Chi finanzia cosa?

FESR

FSE

FEASR



FSE (in inglese ESF)

Il Fondo sociale europeo è stato creato nel trattato di fondazione di Roma nel 1957. È il **più antico dei fondi strutturali**. È stato istituito come uno "strumento di riparazione" contro la fine del protezionismo nazionalista dovuto all'avvento della Comunità economica europea.

FESR (in inglese ERDF)

Il FESR era pronto per essere operativo nel 1973, ma la crisi petrolifera del 1973 lo ha ritardato, e fu stabilito solo nel **1975** sotto una notevole pressione britannica e **italiana**.

FEASR (in inglese EAFRD) (parallelo alla PAC - Politica Agricola Comune)

Il trattato di Roma, firmato nel 1957, istituì il mercato comune. Ha inoltre definito gli obiettivi generali di una politica agricola comune (PAC). **Nel 1962 entrò in vigore la PAC**. Il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) dell'UE, utilizzato per finanziare la PAC, è stato sostituito nel 2007 con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)).

Quali politiche indirette/politiche strutturali ?

Programma Operativo FESR

- Innovazione
- Accessibilità
- Energia
- ICT
- Valorizzazione del territorio

Programma Operativo FSE

- Formazione professionale
- Inclusione sociale
- Occupazione
- Pari opportunità

Piano di sviluppo rurale

- Aiuto agli agricoltori
- Infrastrutture rurali
- Diversificazione reddito
- GAL

Principio del partenariato

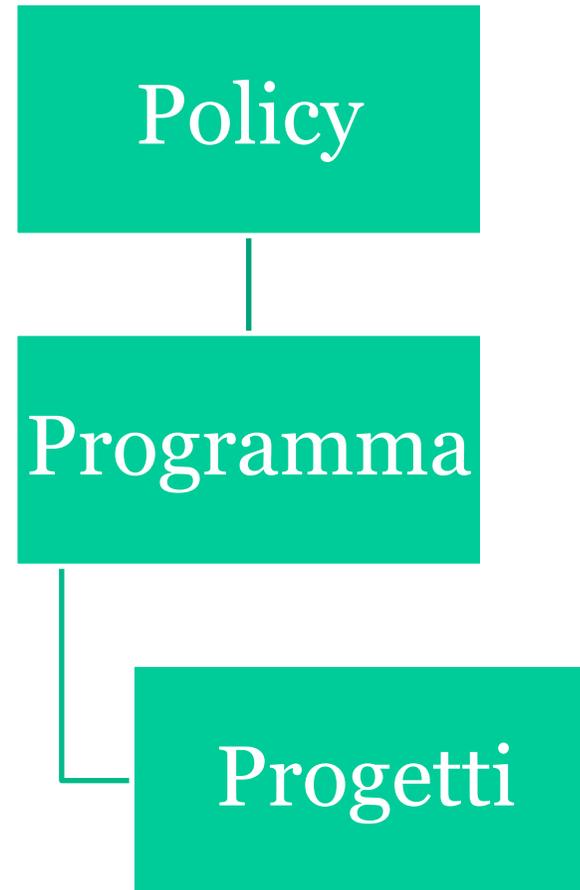
- E' di regola una condizione di ammissibilità nei programmi a gestione diretta della Commissione Europea, con la necessità di coinvolgere partner di diversi stati membri sperimentando in concreto lo spazio UE;
- Compare anche nei fondi a gestione indiretta (fondi strutturali e di investimento - SIE), incoraggiando la cooperazione tra soggetti che hanno una complementarità non del tutto espressa quali imprese e enti di ricerca.

La governance multi-livello

- La gestione dei fondi europei prevede, nel caso dei fondi strutturali e di investimento europei, la consultazione dei vari livelli di governance, dei rappresentanti dei gruppi di interesse e della società civile e dei rappresentanti locali e regionali per la definizione degli accordi di partenariato tra UE e autorità nazionali
- La gestione stessa di tali fondi è demandata a autorità nazionali/ regionali, o a loro emanazioni

Principio di Programmazione

- La politica di coesione non finanzia progetti individuali. Al contrario, finanzia programmi nazionali pluriennali allineati agli obiettivi e alle priorità dell'UE



Principio dell'addizionalità

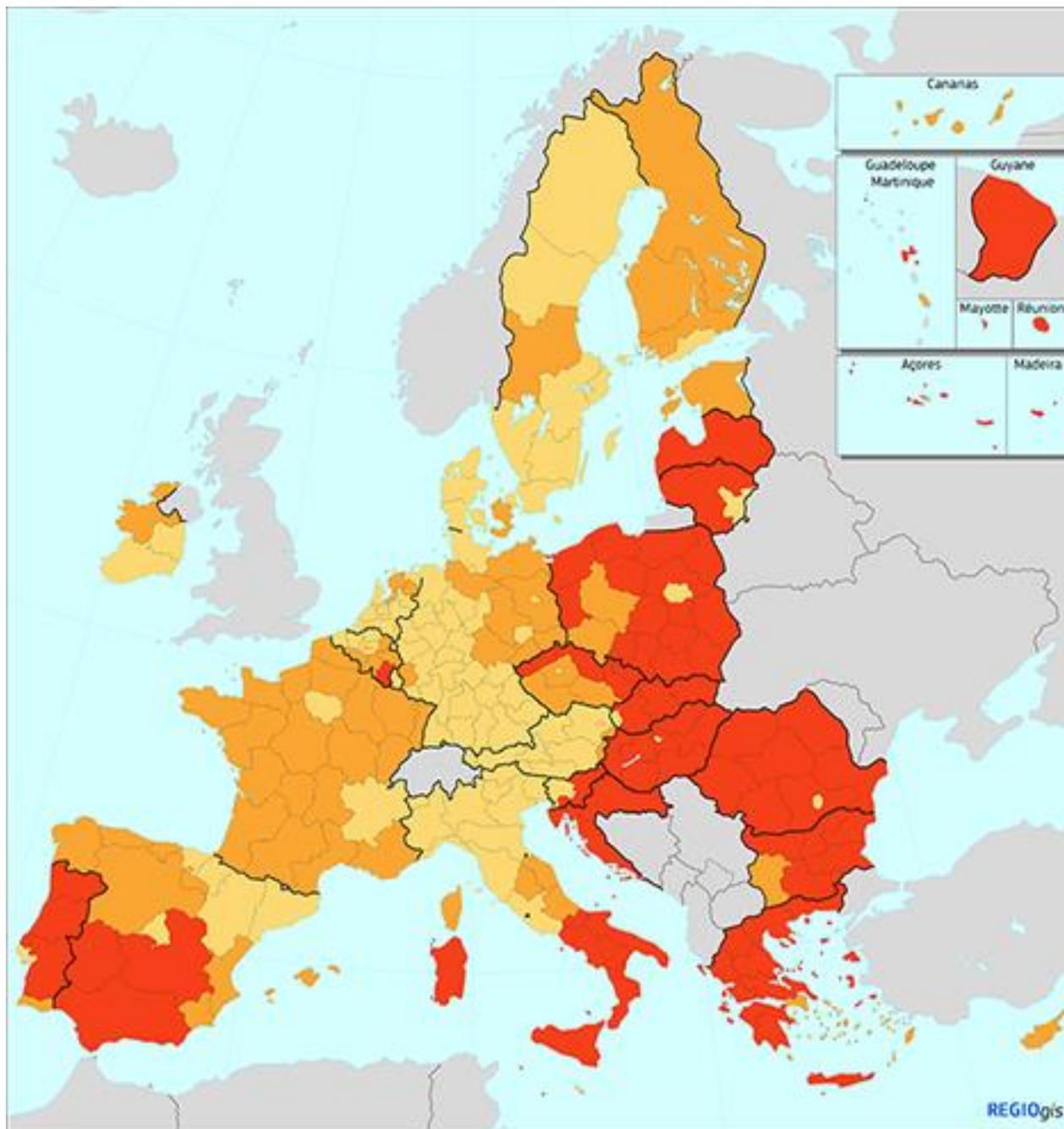
- Di regola il finanziamento UE è un co-finanziamento, che mobilita ulteriori investimenti pubblici e/o privati.
- **NON SOSTITUISCE LE POLITICHE NAZIONALI**

Principio di concentrazione

- **Concentrazione delle risorse:** le risorse dei fondi strutturali è concentrata nelle regioni e nei paesi più poveri.
- **Concentrazione degli sforzi:** concentrare le risorse su obiettivi politici.
- **Concentrazione della spesa:** all'inizio di ogni periodo di programmazione, viene assegnato un finanziamento annuale a ciascun programma. Tali fondi impegnati per gli anni 2021-2026 devono essere spesi entro la fine del terzo anno successivo alla loro assegnazione (nota come regola n+3). I fondi impegnati per il 2027 devono essere spesi entro la fine del 2029.

Investimenti 21-27

-  **Regioni sviluppate**
-  **Regioni in transizione**
-  **Regioni meno sviluppate**

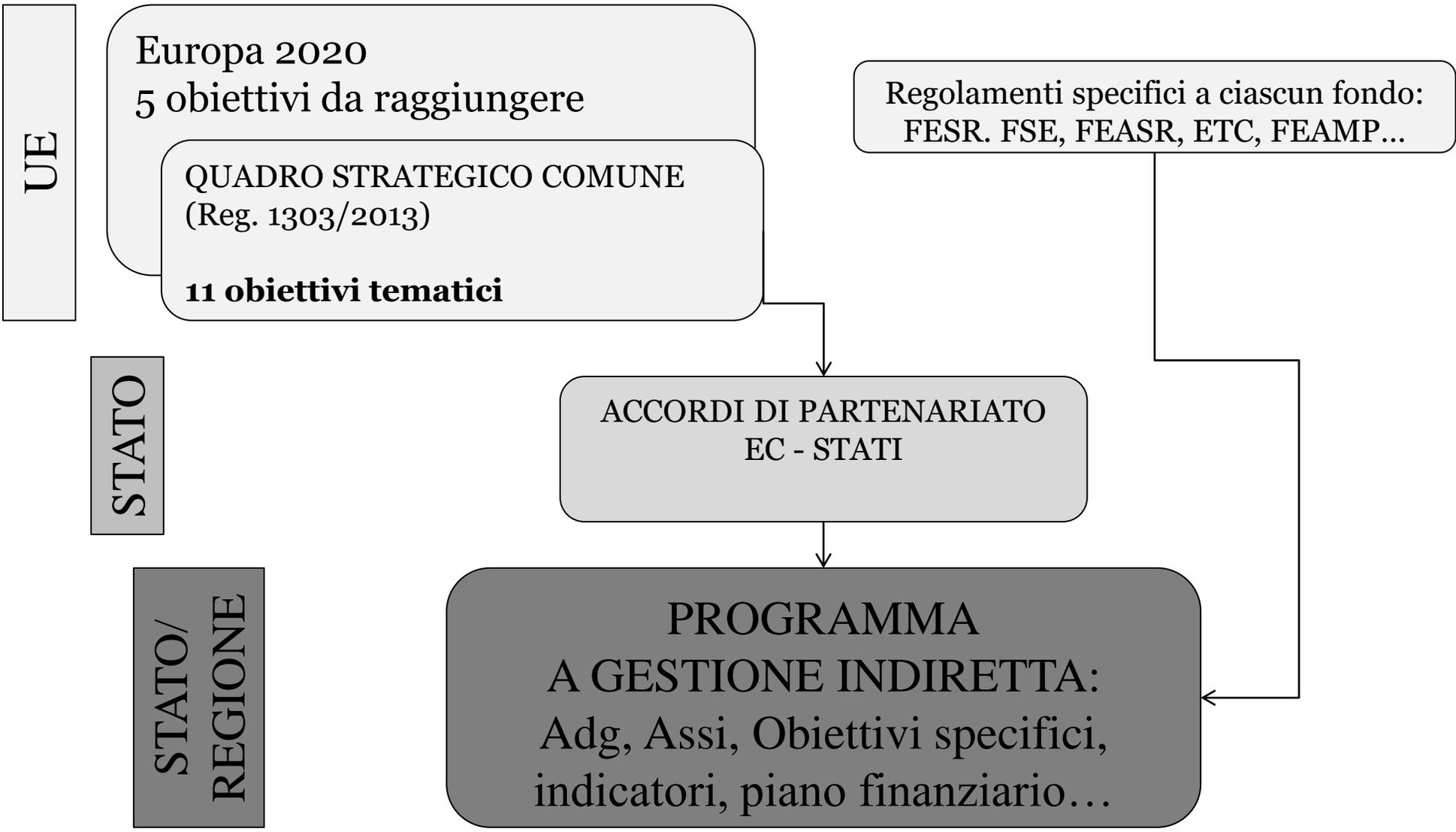


Cosa ricordare

- Le politiche a gestione indirette sono attuate attraverso quattro fondi:
 - FESR per gli investimenti tangibili -> l'hardware dello sviluppo
 - FSE per lo asset intangibili -> il software dello sviluppo
 - FEASR per lo sviluppo rurale
 - FEAMP per la pesca
- I 5 Obiettivi di policy
- I principi della politica
- All'interno del FESR si finanzia la CTE

LA COESIONE NELLE MARCHE

La definizione del programma



La gestione indiretta: governance



La gestione indiretta: governance



Autorità di gestione regionale/nazionale



Soggetto Attuatore (servizi di linea, enti delegati)



Beneficiari finale



Beneficiari finale



Beneficiario finale



Beneficiari finale

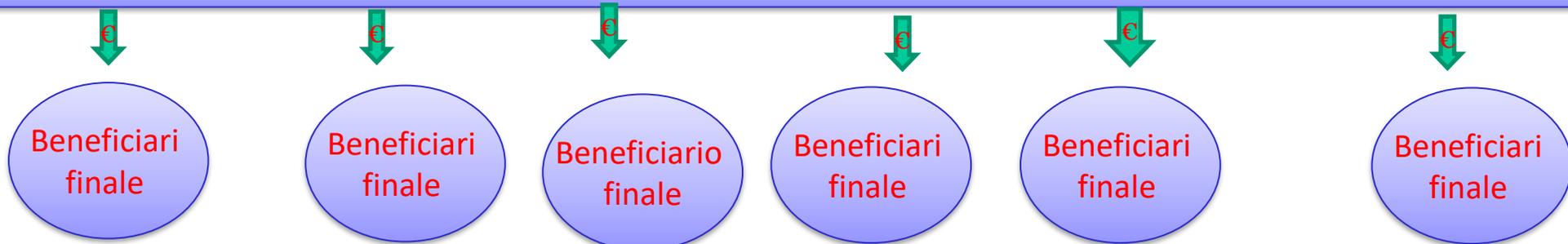


Beneficiari finale



Beneficiari finale

La gestione indiretta: governance



Programma Operativo (POR FESR) 2014-2020 Marche

- **ADG Regionale**

- Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- Asse 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione
- Asse 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- Asse 4 – Transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio
- Asse 5 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi
- Asse 6 – Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- Asse 7 – Assistenza tecnica

BANDI

Programma Operativo (POR) FSE 2014-2020 Marche

- **ADG Regionale**
- Asse 1 – Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- Asse 2 – Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
- Asse 3 – Investire nell’istruzione, nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente
- Asse 4 – Rafforzare la capacità istituzionale
- Asse 5 – Assistenza tecnica

BANDI

FEASR nelle Marche: Piano di Sviluppo Rurale (PSR)

• **ADG Regionale**

- priorità 1: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.
- priorità 2: potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
- priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
- priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.
- priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
- priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali.

BANDI

FEAMP nelle Marche

- **Il programma è nazionale (530 milioni)**
- **Solo una parte delle risorse è gestita a livello regionale**

Bandi:

<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Fondo-Europeo-per-la-pesca#Bandi>

BANDI

UE E TERREMOTO

PSR + 160 milioni

POR FESR + 248 milioni

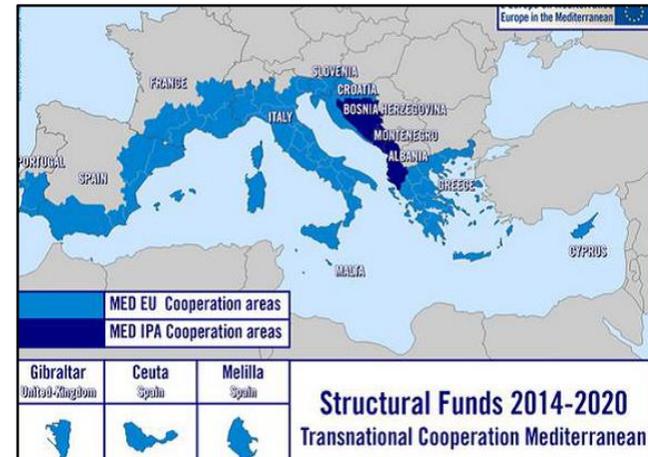
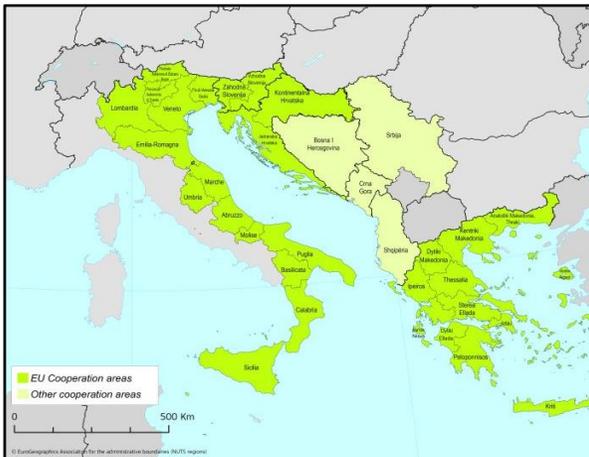
Asse	Valori POR 2015	Riprogrammazione	Nuovo POR 2017
1	€ 114.187.378,00	Nessuna	€ 114.187.378,00
2	€ 24.337.472,00	Nessuna	€ 24.337.472,00
3	€ 67.812.424,00	€ 10.064.526,00	€ 77.876.950,00
4	€ 65.449.928,00	- € 4.366.808,00	€ 61.083.120,00
5	€ 22.837.474,00	Nessuna	€ 22.837.474,00
6	€ 32.624.964,00	- € 5.697.718,00	€ 26.927.246,00
AT	€ 10.133.648,00	€ 5.000.000,00	€ 15.133.648,00
8	Non presente	€ 243.000.000,00	€ 243.000.000,00
TOTALE	€ 337.383.288,00	€ 248.000.000,00	€ 585.383.288,00

CTE 2014-2020 – Regione Marche

Interreg Europe/Espon/Urbact



Italia Croazia

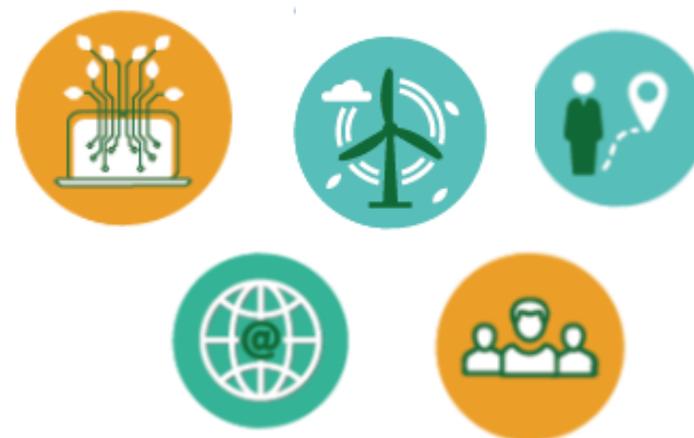


Cosa è importante ricordare

- Nelle Marche operano 4 fondi (FEAMP, FESR, FSE, FEASR)
- Per tre di questi ci sono dei programmi: POR FESR, POR FSE, PSR
- Dopo il terremoto c'è stato in ampliamento del budget del FESR significativo
- Il FEASR ha il budget più alto
- Per la CTE l'ADG non è in ITALIA

INTEGRAZIONI POSSIBILI PNR e COESIONE

SINERGIE E COMPLEMENTARIETA' (policy)



EUROPA più INTELLIGENTE



A smarter Europe

Enhanced innovation capacities and the uptake of advanced technologies; Growth, internationalisation and competitiveness of SMEs; Skills for smart specialisation areas; Digitalisation for citizens, companies and government.



EUROPA più VERDE e più CONNESSA

A greener, low-carbon Europe



Modernisation of public and private buildings, together with replacement of obsolete coal boilers by cleaner energy sources; Increase of renewable energy production at small scale with reinforcement of low and medium voltage grids; Development of urban waste water collection and treatment systems; Supporting recycling of municipal waste and resource efficiency.



EUROPA più SOCIALE e più VICINA ai CITTADINI



A more social Europe

Access to employment; Women's labour market participation equal access and quality; Effectiveness and labour market relevance of education and training at all levels; Equal access to quality community-based services, healthcare and long-term care.



A Europe closer to citizens

Strengthening capacities and coordination functions of local authorities and partners through integrated territorial investments and community-led local initiatives.

Missione 1



Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Missione 2



Rivoluzione verde e transizione ecologica

Missione 3



Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Missione 4



Istruzione e ricerca

Missione 5



Coesione e inclusione

Missione 6



Salute

SINERGIE E COMPLEMENTARIETA' (tipo d'investimento)

PNRR



FESR



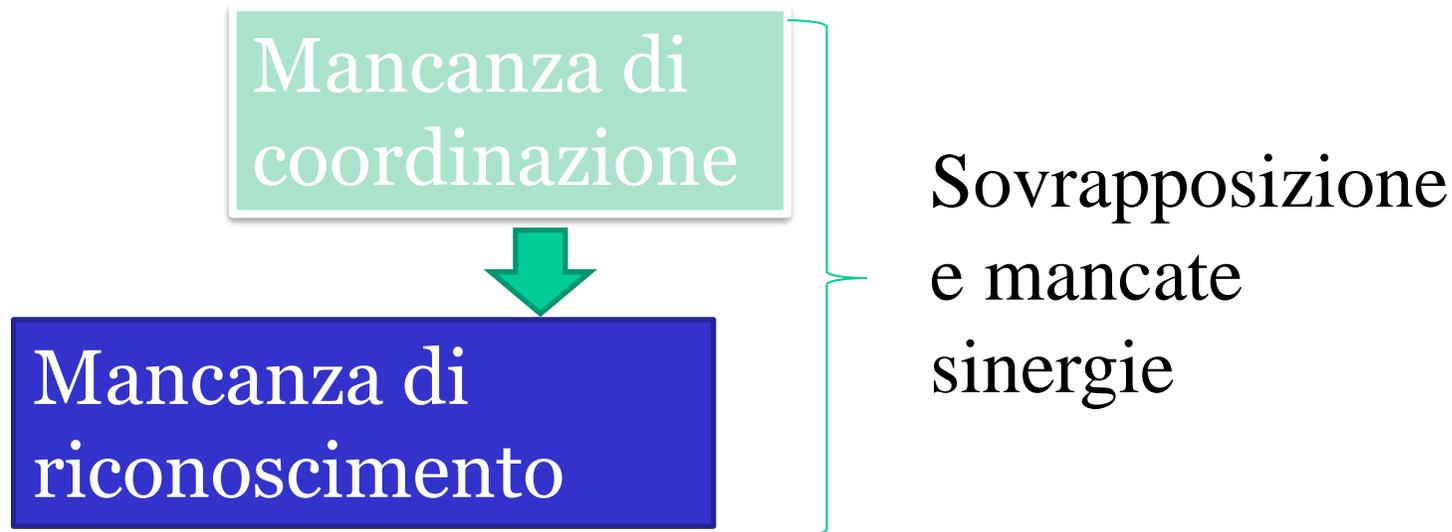
FSE



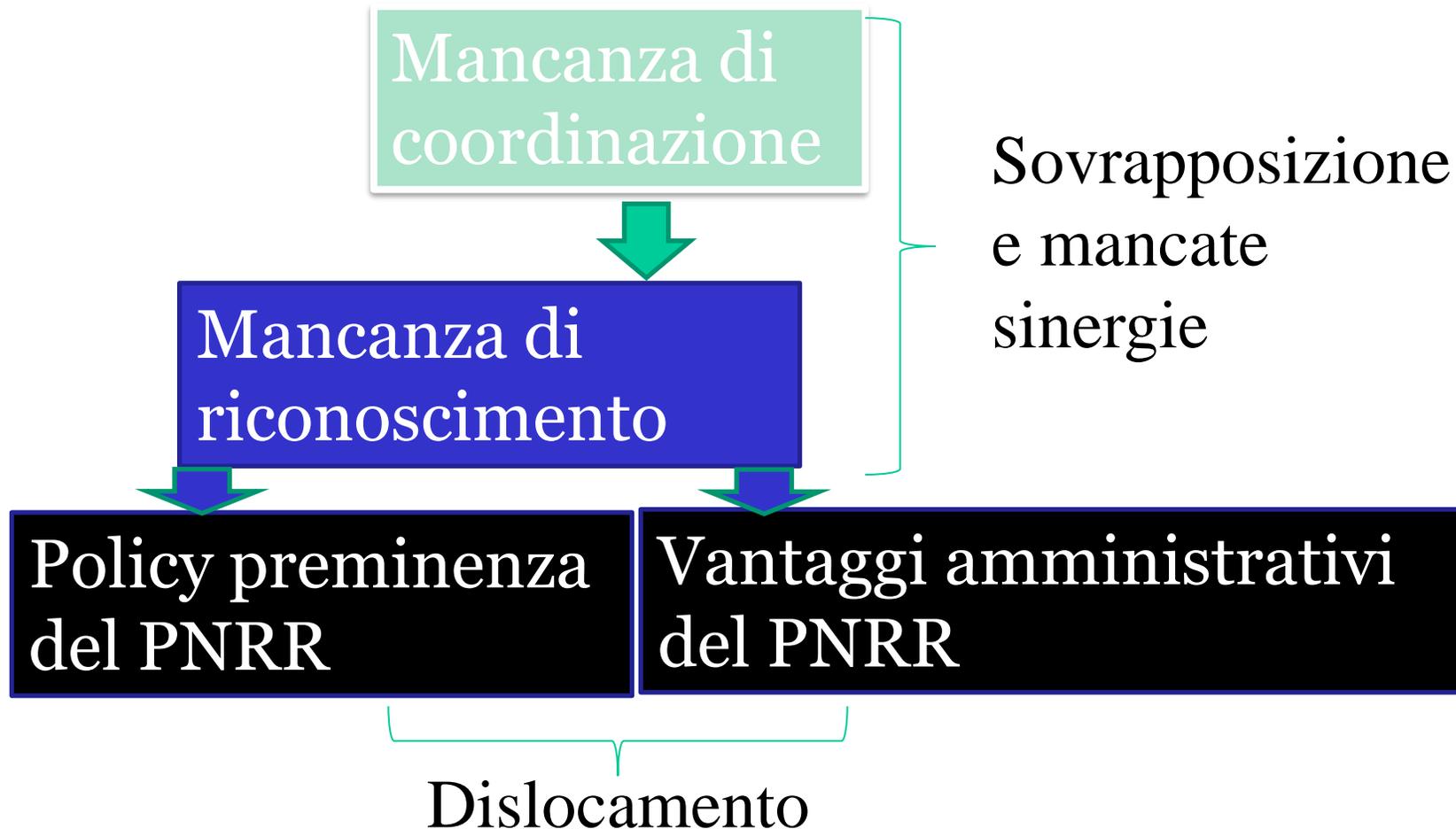
SINERGIE E COMPLEMENTARIETA' (tempistiche)



SOVRAPPOSIZIONE E DISLOCAMENTO



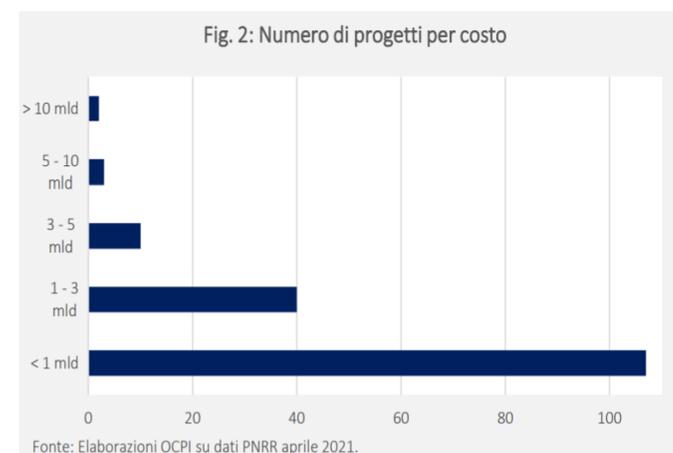
SOVRAPPOSIZIONE E DISLOCAMENTO



Quali punti di attenzione per l'Italia?

- L'attuazione del PNRR adotta un modello nuovo basato sul raggiungimento dei risultati. Per l'Italia con i noti ritardi di attuazione questa è una vera sfida.
- Rischio di una discriminazione avversa per gli investimenti strutturali
- Il meccanismo rischia di essere meno trasparente di quello della Coesione con meno controlli e meno condivisione con i partenariati
- Il piano è molto frammentato

miliardi, quella mediana di 650 milioni (Fig. 2).



Tra i pochi grandi interventi previsti troviamo il piano Transizione 4.0 (18

Fonte:
osservatorio
conti pubblici

Per i territori

- Le Regioni non ricevono un'attenzione specifica ma il focus è su macroaree
- La governance non «inclusiva» rischia di minare l'efficacia degli interventi.
- C'è il serio rischio che i Programmi della coesione siano «spiazzati» dall'offerta del PNRR
- In tutta Europa si assiste ad un processo di ricentralizzazione

Grazie

a.valenza@t33.it